

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU' n. 62 – 00186 ROMA



AUDIZIONE AGIS E FEDERVIVO

7 COMMISSIONE – SENATO DELLA REPUBBLICA

23 GIUGNO 2020

La situazione venutasi a creare a seguito del coronavirus ha prodotto per le imprese dello spettacolo numerose difficoltà che non potranno essere superate in tempi rapidi e, soprattutto, senza l'intervento di un autentico piano straordinario e di complessiva riforma del settore.

Il difficile contesto non discende solo dalle chiusure imposte dalla causa di forza maggiore ma anche dal rischio di una rottura del rapporto con il pubblico causata dal diffondersi di una preoccupazione del contagio che non si sa in che tempi ed in che modi verrà superata.

Le sole chiusure al pubblico, senza contare gli effetti negativi conseguenti, hanno comportato una gravissima crisi occupazionale. Le imprese si sono trovate con ingenti mancati introiti da bigliettazione – attraverso una stima dei dati prodotti da Siae si può verificare che si tratta di circa 200 milioni – nonché con un crollo del fatturato per la mancata vendita di spettacoli.

La possibilità di ripresa delle attività di spettacolo aperte al pubblico dallo scorso 15 giugno, con misure fortemente contingentate unite al sentimento di diffidenza da parte degli spettatori, si riduce in concreto con la riapertura delle sole strutture economicamente più solide e sostenute dai contributi pubblici, capaci di avviare l'attività pur se in deficit. Le piccole realtà, e quelle private in particolare, continueranno a rimanere chiuse per ancora diverso tempo, con i risvolti occupazionali che ne conseguono.

Le norme messe in campo dal Governo, in particolare attraverso i Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", sono state di grande rilevanza consentendo un concreto supporto ad imprese e lavoratori.

Di seguito una sintetica analisi delle principali misure:

FONDO EMERGENZE SPETTACOLO E AUDIOVISIVO

È stato previsto un fondo emergenze per spettacolo dal vivo, cinema ed audiovisivo dal Decreto "Cura Italia", con una dotazione di 130 milioni di euro incrementata poi a 245 milioni di euro dal Decreto Rilancio (145 milioni di euro per la parte corrente e 100 milioni di euro per gli interventi in conto capitale). Tale fondo potrà essere ulteriormente incrementato nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2020 mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione. Tali risorse sono state già in parte assegnate attraverso alcuni decreti del Ministro dei Beni e delle attività culturali: 26,8 milioni di euro a favore di soggetti extra-Fus, 20 milioni di euro a sostegno delle sale cinematografiche, 5 milioni di euro per lo spettacolo viaggiante. Su tali iniziative esprimiamo assoluto apprezzamento e auspichiamo un imminente intervento, già annunciato, sull'esercizio teatrale

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU' n. 62 – 00186 ROMA



privato così come sulle scuole di danza, musica e teatro. Risulta, però, **indispensabile un confronto per la quantificazione di una quota parte del Fondo emergenze da destinare ai soggetti percettori del Fus che hanno significative difficoltà per la ripartenza e per la definizione dei criteri.**

FUS 2020

- Per gli anni 2020 e 2021, la quota del Fondo unico dello spettacolo destinata alle Fondazioni lirico-sinfoniche è ripartita sulla base della media delle percentuali stabilite per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'articolo 1 del decreto ministeriale 3 febbraio 2014. Viene definito, inoltre, che per l'anno 2022, detti criteri saranno adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli. Si rinvia alla posizione che sarà più tardi espressa da Anfols, considerando **tale misura utile alla fase di emergenza ma ribadendo l'esigenza di individuare dei nuovi parametri.**
- Per tutti gli altri organismi diversi dalle Fondazioni Lirico Sinfoniche e finanziati dal Fus per il triennio 2018-2020 mediante DM 27 luglio del 2017, per l'anno 2020, agli organismi finanziati a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, diversi dalle fondazioni lirico-sinfoniche, viene erogato un anticipo del contributo pari all'80 per cento dell'importo riconosciuto per l'anno 2019. Successivamente, con uno o più decreti del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, saranno stabilite le modalità per l'erogazione della restante quota, tenendo conto dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, della tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli, nonché, in deroga alla durata triennale della programmazione, le modalità per l'erogazione dei contributi per l'anno 2021, anche sulla base delle attività effettivamente svolte e rendicontate nell'intero anno 2020. Attraverso alcuni emendamenti depositati alla Camera dei Deputati alla conversione del DL Rilancio è stato richiesto che **anche agli organismi finanziati dal Fus ex DM 27 luglio 2017 – come per le Fondazioni Lirico Sinfoniche – venga riconosciuto nel 2020 e nel 2021 il 100% del contributo Fus assegnato nel 2019.** In alternativa, qualora l'emendamento non dovesse essere accolto nella conversione in legge, **richiediamo un confronto rapido per la definizione dei criteri per l'assegnazione del restante 20% del contributo Fus 2020 e per l'assegnazione e la rendicontazione del contributo 2021.**

Confidiamo che, sempre attraverso la conversione del decreto "Rilancio", venga consentita **un'ulteriore proroga alla scadenza della validità del Durc**, al pari di numerose altre certificazioni, questione che sta compromettendo, soprattutto per le realtà più piccole, la possibilità di ottenere l'anticipazione dell'80%

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU' n. 62 – 00186 ROMA



INTEGRAZIONE FIS

Decorso il primo periodo di applicazione pari a nove settimane, gli organismi dello spettacolo dal vivo possono utilizzare le risorse loro erogate per l'anno 2020 a valere sul Fondo unico dello spettacolo, anche per integrare le misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti, in misura comunque non superiore alla parte fissa della retribuzione continuativamente erogata prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e, in ogni caso, limitatamente al periodo di ridotta attività degli enti. **Consideriamo tale norma assolutamente positiva.**

ALLARGAMENTO ART BONUS

È stata ulteriormente estesa la possibilità di utilizzo dell'Art bonus ai complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggianti. A tal proposito, riteniamo che **tale opportunità debba essere estesa a tutte le categorie dello spettacolo dal vivo, ancora in parte escluse.**

VOUCHER

È stato previsto che, a seguito dell'adozione delle misure di cui all'articolo 2, comma l, lettere b) e d) del decreto del Presidente del Consiglio 8 marzo 2020 – chiusure a livello nazionale di cinema e teatri, tra l'altro – sia intervenuta la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta in relazione ai contratti di acquisto di titoli di accesso per spettacoli di qualsiasi natura. È stata consentita, quindi, ai soggetti acquirenti la possibilità di richiedere il rimborso al venditore, il quale provvederà all'emissione di un voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno. Il Decreto "Rilancio" ha poi esteso da 12 a 18 mesi il termine per usufruire dei voucher ricevuti a compensazione di spettacoli cancellati e prolungato la possibilità di emissione fino al 30 settembre 2020. Ben comprendendo ed apprezzando la ratio della norma, si richiede un **chiarimento sull'obbligatorietà generalizzata dell'emissione dei voucher, oppure validità del voucher solo per l'eventuale recupero dello spettacolo cancellato e per comprendere se si potrà procedere in alternativa con il rimborso monetario.**

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA e FONDO DI INTEGRAZIONE SALARIALE

I datori di lavoro del settore dello spettacolo che nell'anno 2020 hanno sospeso l'attività lavorativa per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, dopo le prime nove settimane, previste dal Decreto "Cura Italia", stanno beneficiando, al massimo sino al 31 ottobre, di ulteriori nove settimane di

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU' n. 62 – 00186 ROMA



trattamento ordinario di integrazione salariale. Vista la difficoltà nelle riaperture contingentate e l'indeterminatezza della chiusura di tale fase di restrizioni, **si richiede un prolungamento di tale misura.**

INDENNITÀ LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, dopo una prima indennità prevista per il mese di marzo dal "Cura Italia", è stata erogata una ulteriore indennità di 600 euro per ciascuno dei mesi di aprile e maggio 2020; la medesima indennità – grazie ad una norma del Decreto "Rilancio" – è stata erogata per aprile e maggio anche ai lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo con almeno 7 contributi giornalieri versati nel 2019, cui deriva un reddito non superiore ai 35.000 euro. **Anche tale misura necessita di ulteriore proroga, essendo il settore ancora in gran parte bloccato.**

CREDITO D'IMPOSTA AFFITTO

I soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, potranno beneficiare di un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del canone di locazione di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività industriale, commerciale, artigianale, agricola, di interesse turistico o all'esercizio abituale e professionale dell'attività di lavoro autonomo. Il credito d'imposta spetta anche agli enti non commerciali, compresi gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, in relazione al canone di locazione, di leasing o di concessione di immobili ad uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività istituzionale. Condizione necessaria per fruire del credito d'imposta commisurato all'importo versato nel periodo d'imposta 2020 con riferimento a ciascuno dei mesi di marzo, aprile e maggio è che i soggetti locatari, se esercenti un'attività economica, abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente. Tale norma, fruita in particolare, dalle strutture private, è stata fortemente apprezzata. Con il prolungarsi delle chiusure, a causa di una complessa sostenibilità economica con il contingentamento, si richiede **il prolungamento di tale misura e la sospensione dei tributi per tutto il periodo di chiusura (Imu, Tari, ecc.).**

AZIONI DI SISTEMA

Al fine di una piena revisione delle norme di settore, alla luce di quanto avvenuto e al fine di favorire una ripresa quanto più tendente ad una condizione di normalità e di piena sostenibilità economica, si ritiene essenziale:

Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

COSTITUITA IL 7 DICEMBRE 1945 – SEDE SOCIALE, VIA DEL GESU' n. 62 – 00186 ROMA



- **la definizione di una data certa** – all’inizio della stagione 2020-2021 – **per la riapertura non contingentata dei teatri**, fermo restando la possibilità di rivederla in caso di mutamento del quadro epidemiologico;
- **una profonda e organica riforma, accompagnata da adeguate risorse**, partendo dalla necessità di rivedere in particolare le funzioni delle strutture produttive rendendole maggiormente capaci di ripensare il prodotto culturale; l’occasione per attuare questo percorso potrebbe essere rappresentata dalla definizione dei decreti attuativi del cosiddetto Codice dello Spettacolo;
- **risorse a fondo perduto che possano sostenere i costi nascenti e i ricavi mancanti dovuti al lockdown e alla complessa ripartenza delle attività**. La ripresa, come esposto precedentemente, sarà molto complessa, in particolare per i contingentamenti e per il possibile timore del pubblico nel tornare a frequentare i luoghi di spettacolo;
- anche al fine di dare un contributo alla riprese di altri settori economici, potrebbe essere questa la fase, in cui si possa costituire un **fondo per la ristrutturazione e/o l’adeguamento tecnologico delle sale teatrali** per l’anno 2021;
- sul fronte dei consumi, per incentivare gli spettatori a frequentare i luoghi di spettacolo, si potrebbe prevedere la **detrazione dei consumi culturali o un modello, simile alla 18app**, legata solo ai consumi in cultura e spettacolo per tutte le fasce di età;
- rilancio del ruolo del teatro nella scuola per incrementare in modo più dinamico e decisivo la formazione ed alfabetizzazione al linguaggio dello spettacolo nelle nuove generazioni, obiettivo che potrebbe essere raggiunto anche attraverso la **definizione di un percorso strutturale con la Rai**;
- **cancellazione degli organismi dello spettacolo dal vivo dall’elenco Istat delle P.A.** con conseguente esenzione dal prelievo alla fonte previsto dalla spending review, come, tra l’altro, proposto in alcuni emendamenti presentati alla Camera alla conversione del DL Rilancio;
- **revisione degli indirizzi programmatici della Commissione europea** elaborati prima dell’emergenza Covid e che poco spazio offrono al settore culturale. Bisognerebbe puntare, alla luce di quanto accaduto, ad un maggiore investimento sul settore della cultura nel Quadro Finanziario Pluriennale 2021 – 2027.